

# STOVIGLIERIA

9a edizione

# INTRODUZIONE

Confindustria Ceramica ha realizzato l'ottava indagine statistica per il settore della porcellana e ceramica da tavola, allo scopo di monitorare i principali dati economici strutturali e iniziare a consolidare una serie storica.

L'Istituto Nazionale di statistica (ISTAT) effettua un censimento delle imprese attive (ASIA – Archivio Statistico Imprese Attive), utilizzando il codice di Attività Economica – ATECO2007 (il settore in oggetto è classificato nel gruppo 23.41 – 'Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici ed ornamentali'), con l'obiettivo di definire la struttura del sistema produttivo sul territorio nazionale in termini di numero di imprese ed occupazione.

Secondo l'ultimo censimento disponibile, fonte Istat, il settore nel suo complesso è composto da circa 300 imprese e con un'occupazione superiore alle 3.000 unità. Tale censimento non ha come oggetto il prodotto (che può essere riconducibile appunto ad un codice doganale) ma l'attività principale svolta dall'impresa (codice ATECO).

Pertanto i dati ufficiali ISTAT elaborati per il settore relativi alla produzione e agli scambi con l'estero, non permettono di differenziare la produzione industriale da quella artigianale, e tantomeno circoscrivere il perimetro di indagine solo alla porcellana e ceramica da tavola.

## NOTE METODOLOGICHE

La rilevazione è avvenuta nei mesi di febbraio - maggio 2016, con riferimento all'intero anno 2015. La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario appositamente predisposto.

L'organizzazione generale, l'elaborazione dei dati e la stesura del commento sono stati curati direttamente dal Centro Studi di Confindustria Ceramica, secondo le linee strategiche e operative delineate dalla Commissione per le Statistiche e l'Attività Editoriale.

L'indagine statistica è relativa al settore industriale in senso stretto, escludendo cioè i produttori artigianali di ceramica artistica e tradizionale.

Nella presente edizione dell'Indagine si è ritenuto di unificare, esclusivamente a fini statistici, la rilevazione per la "porcellana" e per la "ceramica" da tavola. Questa distinzione permane sicuramente per quanto riguarda il prodotto, sia dal punto di vista del produttore, sia dal punto di vista del consumatore. Si è ritenuto però di procedere all'unificazione della rilevazione in funzione della comune destinazione d'uso (la tavola), sulla base delle indicazioni che provengono dalla associazione europea di settore FEPPF, che suole sommare a fini statistici i prodotti contraddistinti dai codici doganali 6911 e 6912.

Vengono esclusi dalle nostre rilevazioni gli articoli in porcellana e ceramica per uso artistico e ornamentale (codice doganale 6913), che possono essere assegnati ai produttori non industriali assai numerosi sull'intero territorio nazionale.

La grande varietà dei prodotti industriali in porcellana e ceramica da tavola non consente di misurare i volumi in numero di pezzi. L'unità di misura convenzionale dei volumi è quindi il peso (in tonnellate), che inevitabilmente può dare luogo a eccessive semplificazioni.

## LA STRUTTURA DELL'INDUSTRIA

Al 31 dicembre 2015 sono attive in Italia 10 aziende industriali produttrici di porcellana e ceramica da tavola, che occupano complessivamente 720 addetti.

La produzione industriale di porcellana ceramica da tavola nel 2015 è stata di oltre 11.200 tonnellate.

Le vendite realizzate nel 2015 si attestano sugli stessi livelli dei volumi produttivi. In dettaglio, le vendite sul mercato domestico rappresentano oltre il 75% delle vendite totali, il rimanente 25% è destinato verso i mercati oltreconfine.

Il fatturato 2015 corrispondente alle vendite di porcellana e ceramica da tavola realizzate dai produttori industriali in senso stretto è stato di 47,7 milioni di Euro. Il fatturato realizzato in Italia nel 2015 rappresenta oltre il 70% del fatturato totale.

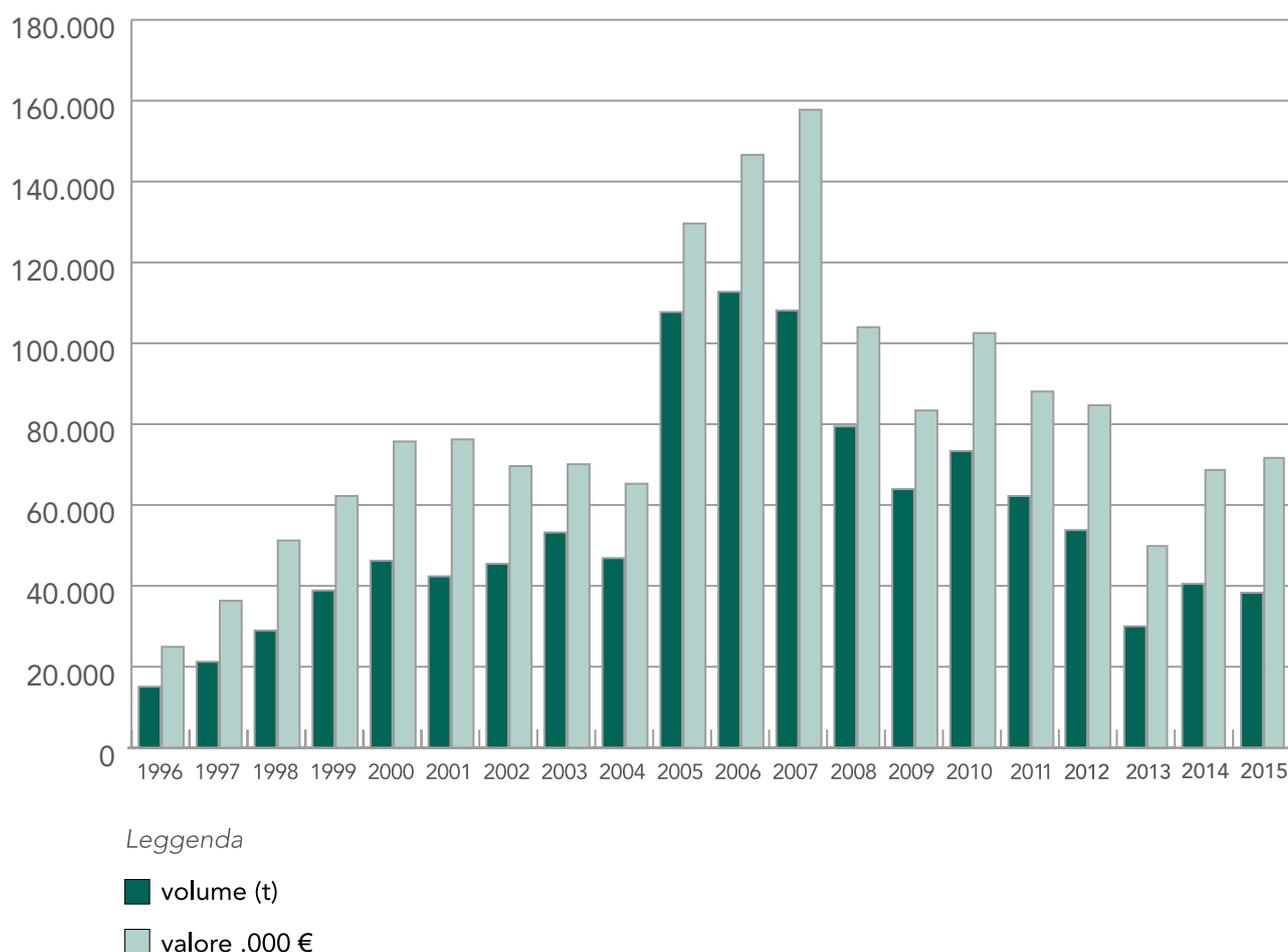
L'entrata in vigore di dazi antidumping nei confronti delle importazioni di porcellana e ceramica da tavola dalla Cina sembra che abbia restituito alla manifattura italiana ed europea una prospettiva di maggior competitività. In dettaglio tali misure definitive, in vigore dal 16 maggio 2013 e valide per i prossimi 5 anni, sono differenziate a seconda del grado di collaborazione fornita dai produttori cinesi all'indagine, e variano dal 13,1% al 23,4% per le aziende cinesi che hanno collaborato all'indagine e del 36,1% per tutte altre aziende.

# LE IMPORTAZIONI

L'Italia, che strutturalmente importa porcellana da tavola (un tempo da Germania, Inghilterra e Francia) ed esporta ceramica, è stato comunque un esportatore netto sulla somma dei due prodotti (6911+6912) fino al 2003 in termini di volume e fino al 2004 in termini di valori. Le importazioni cumulate di porcellana e ceramica da tavola nel 2010 (6911+6912) hanno avuto invece un saldo commerciale negativo sia in termini di volume (rapporto 3:1 tra importazioni ed esportazioni) sia in termini di valore (rapporto 2:1).

Nel 1998, i rapporti erano rovesciati e favorevoli alla nostra bilancia commerciale: le importazioni rappresentavano soltanto il 30% delle esportazioni in volume e il 60% in valore. Il saldo commerciale in valore assoluto ha praticamente cambiato di segno in dieci anni. Si è verificata quindi una sostituzione dei prodotti nazionali con prodotti importati a basso costo (in particolar modo dalla Cina).

## Porcellana e ceramica da tavola Importazioni dalla Cina



**IMPORTAZIONI DI PORCELLANA E CERAMICA DA  
TAVOLA (6911-6912)**  
dati in tons

	2013	2014	2015	VAR% 15/14	% SU TOT
Cina	30.079	40.730	39.523	-2,96%	53,98%
Germania	5.473*	6.195	7.341	18,50%	10,03%
Portogallo	2.180	3.538	7.130	101,53%	9,74%
Romania	2.992	5.737	3.842	-33,03%	5,25%
Turchia	4.120	5.002	3.320	-33,62%	4,53%
Polonia	3.657	2.625	2.316	-11,77%	3,16%
Francia	1.437	3.130	2.200	-29,72%	3,00%
Tailandia	2.359	1.198	1.224	2,24%	1,67%
Bangladesh	840	1.219	973	-20,21%	1,33%
Regno Unito	737	741	785	5,98%	1,07%
Belgio	587	752	650	-13,57%	0,89%
Spagna	669	495	615	24,29%	0,84%
Tunisia	386	262	444	69,16%	0,61%
Paesi Bassi	699	605	359	-40,78%	0,49%
Croazia	451	415	355	-14,47%	0,49%
Lussemburgo	27	83	205	146,27%	0,28%
Repubblica Ceca	126	297	198	-33,31%	0,27%
Malesia	163	140	185	32,05%	0,25%
Lituania	-	-	182	-	0,25%
Ungheria	17	11	179	1559,26%	0,24%
Austria	148	145	176	21,59%	0,24%
Egitto	109	118	131	11,04%	0,18%
Altri Paesi	960	1.142	880	-22,92%	1,20%
<b>TOTALE</b>	<b>58.216</b>	<b>74.580</b>	<b>73.212</b>	<b>-1,83%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Eurostat

\* Fonte: Verband der Keramischen

Nel 2015 secondo i dati Eurostat le importazioni di porcellana e ceramica da tavola (codice nomenclatura combinata 6911-6912) sono state 73,2 mila tonnellate (-1,83% rispetto al dato 2014) per un controvalore di 170,1 milioni di € (-3,80% su anno precedente).

Relativamente ai principali paesi fornitori la Cina si conferma ancora il primo paese fornitore con una quota di oltre il 50%, seguito da, anche se su livelli significativamente più bassi, Germania (quota 10,03%), Portogallo (9,74%), Romania (5,25%) e Turchia (4,53%).

**IMPORTAZIONI DI PORCELLANA E CERAMICA DA  
TAVOLA (6911-6912)**  
dati in milioni €

	2013	2014	2015	VAR% 15/14	% SU TOT
Cina	50,56	66,76	67,13	0,55%	39,46%
Germania	32,45	31,28	30,87	-1,31%	18,15%
Portogallo	5,55	7,22	12,14	68,14%	7,14%
Francia	10,52	19,28	10,64	-44,79%	6,26%
Romania	4,76	9,23	7,15	-22,52%	4,21%
Regno Unito	5,40	6,89	7,12	3,42%	4,19%
Turchia	7,38	7,80	6,36	-18,40%	3,74%
Polonia	8,32	6,91	6,07	-12,13%	3,57%
Tailandia	4,22	3,06	3,22	5,40%	1,89%
Spagna	2,06	2,04	2,69	31,67%	1,58%
Belgio	2,17	1,91	2,58	34,81%	1,52%
Bangladesh	2,18	3,02	2,36	-21,91%	1,39%
Paesi Bassi	2,57	2,27	1,68	-26,10%	0,99%
Austria	1,21	0,94	1,17	24,03%	0,69%
Croazia	1,30	1,31	1,12	-14,49%	0,66%
Corea del Sud	0,89	0,57	1,09	91,99%	0,64%
Lussemburgo	0,12	0,40	0,71	76,76%	0,42%
Repubblica Ceca	0,46	0,66	0,57	-14,34%	0,33%
Danimarca	0,46	0,64	0,54	-14,91%	0,32%
Lituania	-	-	0,51	-	0,30%
Indonesia	0,51	0,75	0,47	-37,66%	0,28%
Ungheria	0,62	0,66	0,47	-28,95%	0,28%
Altri Paesi	3,60	3,22	3,43	6,54%	2,02%
<b>TOTALE</b>	<b>147,31</b>	<b>176,82</b>	<b>170,09</b>	<b>-3,80%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Eurostat

Se si analizzano le quote di mercato dei principali paesi importatori in valore è significativo notare come il peso della Cina scenda a livelli prossimi al 40%, evidenza di un prezzo medio significativamente più basso rispetto alle altre importazioni. La Germania detiene il 18,2% delle quote in valore, con l'10% delle quote in quantità.